

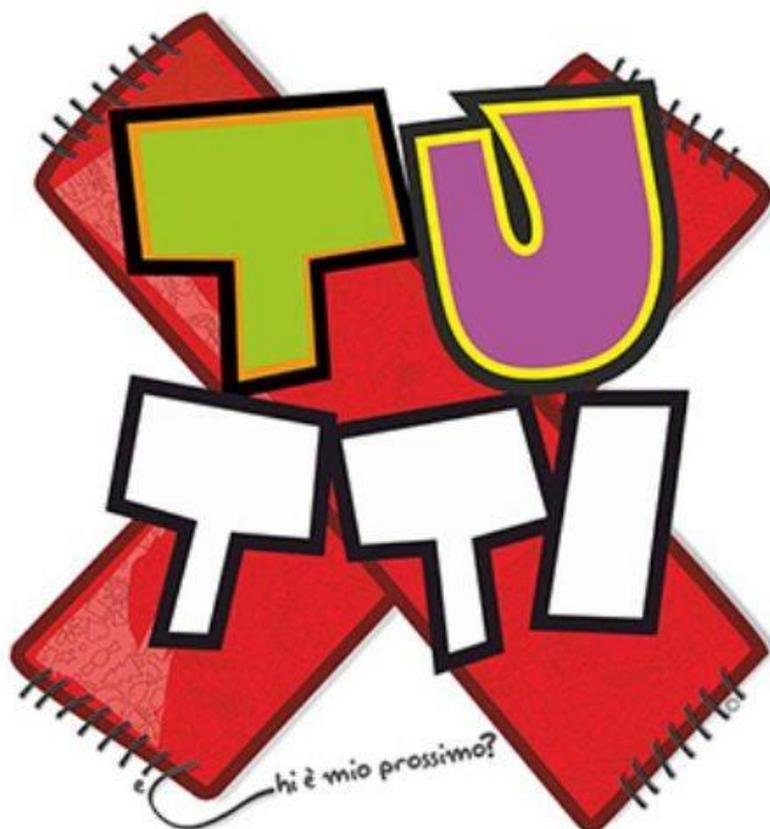
INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 16 LUGLIO 2023
VII DOMENICA dopo PENTECOSTE

**GRAZIE A TUTTI I RAGAZZI,
GLI ANIMATORI,
GLI ADULTI VOLONTARI
CHE HANNO VISSUTO INSIEME
E HANNO CURATO
L'ESPERIENZA BELLISSIMA
DELL'ORATORIO ESTIVO!**



Giovani. La banalità del bene, dai Grest alla Gmg



Di Matteo Liut

C'è una “banalità del male”, che genera morte, ma poi c'è anche una “banalità del bene”, che alimenta la profezia. C'è uno scontro tra oscurità e luce che in queste settimane passa dalle vite dei nostri giovani. Passa e lascia segni profondi, alcuni dei quali fanno notizia,

assurgono a chiavi di lettura complessive sulla situazione delle nuove generazioni, diventano virali sui social; fanno il rumore sconvolgente di un Suv che distrugge un'utilitaria e uccide un bimbo per una challenge sul web, ci colpiscono come le urla di una ragazza ferita a morte da un coetaneo e come le laceranti grida di dolore di una famiglia che perde una figlia e lo sguardo sul proprio futuro.

Altri segni, invece, fanno solo il rumore del fruscio di una borraccia infilata in uno zaino accanto a un sacco a pelo, non producono più chiasso del vociare di bambini allegri che giocano al di là della recinzione di un oratorio in un assolato pomeriggio d'estate, ci arrivano ovattati come i canti di gruppo di ragazzi dai finestrini di un autobus diretto a una piscina, a un lago in montagna o verso una spiaggia. **E poi ci siamo noi, che dobbiamo decidere a quale di queste stimolazioni uditive e visive dare più credito, quali segni approfondire e indagare, in quale delle due “banalità” investire le nostre risorse.** Insomma, la vera “challenge” di questa estate è quella che si gioca sul palco del discorso pubblico – a partire dall'intimità delle mura domestiche, così come negli spazi condivisi della vita di comunità e nei luoghi in cui si costruisce l'esperienza sociale – e che vede scontrarsi due evidenze opposte sulle nuove generazioni.

Da un lato ci sono i racconti di una gioventù che, come ha osservato il vescovo Baldo Reina ai funerali di Michelle Causo, è vittima di degrado, non è custodita, ha banalizzato il concetto stesso di vita facendo perdere il senso del valore di

ogni esistenza. Poi ci sono le indagini sociologiche, come quella del Laboratorio Adolescenza e dell'Istituto di ricerca Iard, che a tinte fosche disegnano i contorni di generazioni assorbite dai social media, dallo sguardo incerto e ansioso sul futuro, con i fashion blogger come modelli di vita. E, ancora, ci sono i tanti esempi che ognuno di noi incrocia nella propria vita quotidiana con genitori perennemente impegnati a giustificare i propri figli davanti alle difficoltà della scuola oppure ai richiami di altri adulti sul comportamento dei loro ragazzi.



Dall'altro lato, però, migliaia di famiglie proprio in queste settimane stanno sperimentando la cura offerta da un vero e proprio esercito di adolescenti e giovani impegnati nei Grest, nei centri estivi, nei campi scuola, nei campeggi organizzati da parrocchie e associazioni come Azione cattolica e Agesci. Una cura che, a ben pensarci commuove, perché nasce da un impegno per nulla scontato, spesso portato avanti per mesi in riunioni e tempo dedicato alla preparazione.

Ci sono, poi, gli almeno 53mila – numero silenzioso che non fa per nulla notizia e destinato a crescere – che stanno preparando gli zaini per il viaggio verso Lisbona, dove ad

agosto si ritroveranno con centinaia di migliaia di altri giovani da tutto il mondo per la Giornata mondiale della gioventù assieme a papa Francesco. E ci sono le stesse identiche indagini citate sopra, che, superate le nebbie fitte dei numeri da angoscia per tutto ciò che sta succedendo ai giovani, ci dicono anche che i nostri ragazzi, sette su dieci almeno, hanno in testa l'idea di una relazione stabile per formare famiglia. E aggiungono che sulla scuola hanno le idee chiare molto più degli adulti. E ci dicono che, anche se essi sono le prime vittime delle storture di questo mondo, spesso sono proprio loro ad intuire per primi le potenzialità positive contenute nei cambiamenti.

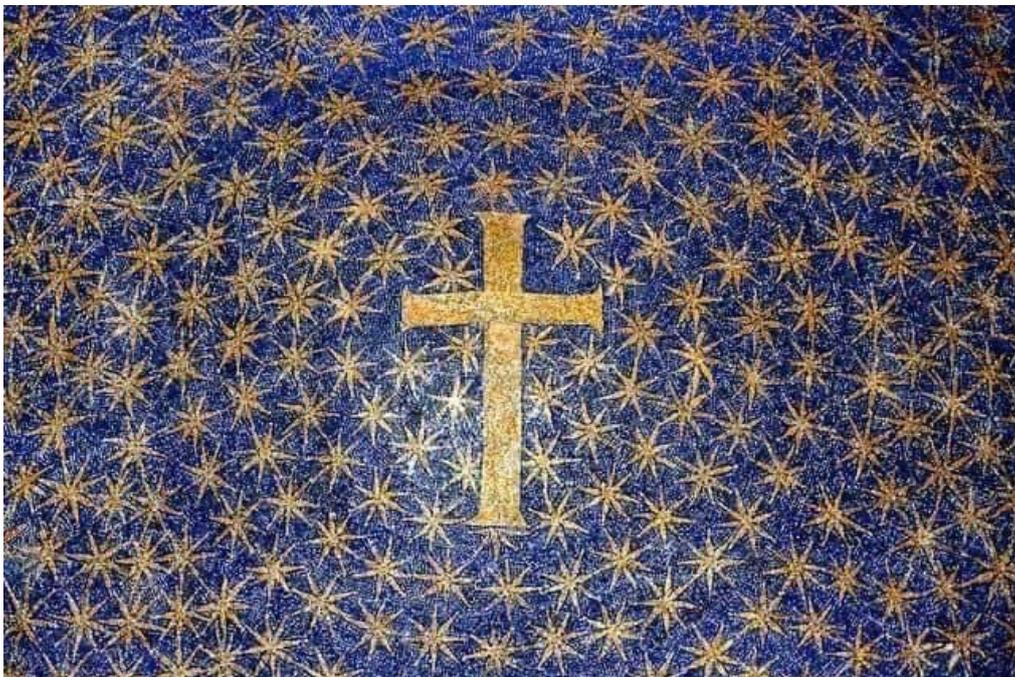


«I giovani sono le nostre antenne», ricorda don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile. Una constatazione dalla quale deriva l'invito a sintonizzarsi sui loro canali. Ecco, la Chiesa sceglie di fatto da sempre di fare proprio questo – e guai se vi rinunciassse –: aprirsi all'ascolto dei giovani, dare loro spazio, mettersi al loro fianco, renderli protagonisti nel servizio agli altri. E così facendo coltiva il bene e alimenta la profezia, che è quell'energia in grado di cambiare la storia. Sostenere il bene che possono fare i giovani ha un valore quasi "sacramentale", perché rende presente in mezzo all'umanità quel progetto d'amore che Dio ha per il mondo. **Non si tratta di far finta che la banalità del male tra i ragazzi non esista o di ignorare le ricerche sociologiche sulla grigia situazione**

delle nuove generazioni. Stiamo parlando, piuttosto, di attraversare con coraggio queste nebbie alla ricerca del lumicino che ancora arde, in attesa di essere alimentato. D'altra parte la bellezza della vita, proprio come il Vangelo, non si trasmette per proselitismo – anche il Papa ce lo ha ricordato di recente –, ma per testimonianza e per attrazione.

La conferma viene proprio dalla Gmg: in tantissimi di quelli che ci andranno non avevano idea di cosa fosse, ma si sono lasciati attirare dai racconti – e dagli effetti esistenziali luminosi – dei loro amici più grandi. È la “banalità del bene” che, diffondendosi, diventa profezia.

**Per prepararci alla XVI ASSEMBLEA GENERALE
ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI.
1° SESSIONE * OTTOBRE 2023
“PER UNA CHIESA SINODALE:
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE”.**



Inizia con questo numero dell' "Insieme" il nostro cammino per prepararci al prossimo Sinodo dei Vescovi, fortemente voluto da Papa Francesco. Il tema è noto: "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione".

Papa Francesco, da subito, in questo "cambiamento d'epoca", invitò tutti i cristiani e le nostre Comunità a rileggere il nostro

presente, cercando di riconoscere il Segno dello Spirito Santo che rinnova sempre l'esperienza della Chiesa perché sia esperienza di Gesù "in questo tempo". Ci accompagneranno in questi mesi le riflessioni di don Armando Matteo, docente di Teologia fondamentale e segretario per la Sezione Dottrinale del Dicastero per la Dottrina della Fede.

1/ È il tempo di scegliere

di Armando Matteo



Mai come in quest'ora della storia i credenti delle Chiese di Occidente si trovano davanti ad un bivio, ad una scelta, all'urgenza di compiere un'opzione. Da una parte, si colloca la possibilità di continuare a fare quel che si è sempre fatto, sperando di ottenere risultati diversi (cioè migliori) da quelli che si sono raccolti almeno negli ultimi tre decenni. Si pensi solo all'impressionante *flop* dell'iniziazione cristiana. Ore e ore di catechismo e di presenza in parrocchia e all'oratorio e poi il formarsi di una generazione (o già più d'una generazione) di ragazze e di ragazzi che non ritengono più essenziale per la loro vita buona il riferimento al Vangelo e alla Chiesa. Ha davvero senso fare le cose di sempre, sperando di avere risultati diversi? Non ha senso. È pura follia.

Certo, nessuno ammette che le faccende ecclesiali vadano bene e che non ci sia più d'una cosa da cambiare o semplicemente lasciar cadere via. Ma, con più o meno consapevolezza, l'atteggiamento resta generalmente quello dell'attesa, alimentato dalla tentazione di una ritirata totale sull'Aventino dei nostri circoli cristiani o da un tremendo risentimento per un mondo in cui lo spazio per la religione viene, giorno dopo giorno, eroso via.

Dall'altra parte, si staglia in tutta la sua complessità e pertinenza quella che desideriamo chiamare **Opzione Francesco, che**

consiste in una rinnovata e rinnovante capacità dei credenti di leggere la situazione che vivono, di riconoscere senza paure la crisi che attraversano e che li attraversa, di avviare una grande conversione pastorale e di dare un volto ed una forma nuova al cristianesimo.

Perché, come ha detto recentemente papa Francesco, citando Yves Congar, il punto resta proprio questo: **non si tratta di creare un'altra Chiesa ma di dare vita a una Chiesa diversa.**

E ora, che siamo al decimo anno del pontificato, è tempo di cogliere, rilanciare e mettere in pratica l'unità del progetto pastorale e missionario che in questi anni Francesco ha tracciato. Lungo questi anni, egli ha indicato, una per una, le stelle che tracciano la rotta che la barca di Pietro è chiamata a fare per ritornare ad essere quello che deve essere. Luogo in cui chiunque – ma proprio chiunque – possa incontrarsi con Gesù e innamorarsi di lui. La Chiesa non serve ad altro. Ma se non serve almeno a questo – a essere spazio di incontro reale con Gesù – non serve semplicemente a niente. E a nessuno.

Lo scopo, allora, di queste riflessioni sarà di indicare quelle stelle che il magistero di Francesco, con coraggio e lucidità, ha individuato per un cammino ecclesiale all'altezza del Vangelo e del cambiamento d'epoca che ci tocca vivere. Se è a tutti noto che cambiare non è mai cosa semplice e a portata di mano (si pensi a quanto è difficile cambiare alimentazione ed abitudini per perdere qualche chilo!), proviamoci, almeno, per il bene dei nostri piccoli. Non è giusto lasciarli «una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire». **È tempo di scegliere. È tempo di riaccendere il fuoco che il Figlio dell'uomo ha portato sulla terra.**



PARROCCHIA S. MARTINO DI BIASSONO

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE

Dal 9 Luglio al 27 Agosto (compresi)

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 8,00 Chiesa di S. Francesco alle Cascine**

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 17,30**

MESSE FERALI da Lunedì al Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

(chiusa dal 1 al 29 Agosto compresi)

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

(oratorio chiuso dal 5 al 28 Agosto compresi)

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile,

dalle ore 14,00 alle ore 17,00

sarà il mercoledì, il giovedì e il sabato.

(chiuso dal 1 al 31 Agosto)

PUNTO PANE

I giorni di distribuzione del pane, a partire dal 26/4 sono il giovedì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.

(chiuso dal 1 Luglio al 31 Agosto)

CENTRO DI ASCOLTO

Tel. per appuntamento il Sabato dalle 15 alle 17: 3534085246

AVVISI

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 17/9 ore 16**

*** DOMENICA 15/10 ore 16**

*** DOMENICA 5/11 ore 16**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia .**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706